



Parrocchia di San Giuseppe a Via Nomentana

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 - 00161 Roma -
Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N° 7/ settembre 2015

ORARIO MESSE FERIALI: 8,00; 18,30

ORARIO MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 19,00

(Dal 27 settembre anche ore 12,00)

UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19

“LAUDATO SI’. Sulla cura della casa comune”

Carissimi parrocchiani,

è ora di riprendere il cammino. Le vacanze sono ormai concluse, l'inizio della scuola e delle varie attività ci invitano a tornare alla normalità. Il nuovo anno pastorale ci sprona a ripartire dall'esperienza fin qui fatta e dalla novità che ci viene offerta da Dio, ogni giorno, per rendere sempre più simile al suo progetto, questa terra, sulla quale viviamo.

A giugno è uscita la seconda enciclica di Papa Francesco. Colpiscono sia il titolo “*Laudato si’*” ispirato a san Francesco e al suo *Cantico delle creature*, quanto il sottotitolo:

“*Sulla cura della casa comune*”. Lo sguardo del Papa vuole essere uno con quello del Santo di cui porta il nome per riconoscere nella terra su cui posiamo i piedi “una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia” (n. 1). Questa sorella, osserva Francesco, “protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo noi i proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla” (n. 2). L'allarme è lanciato, come anche la motivazione per cui non possiamo tirarci indietro di fronte ad esso: niente di questo mondo ci può risultare indifferente, se esso è la nostra “casa comune”!

È per questo che l'Enciclica è rivolta a tutti e non solo ai membri della Chiesa, accomunati come dovremmo essere da una stessa preoccupazione e da una medesima responsabilità di fronte al mondo in cui

viviamo.

È lo stesso papa Francesco a presentare ai numeri 15 e 16, che qui di seguito riporto, la struttura dell'Enciclica, in sei parti.

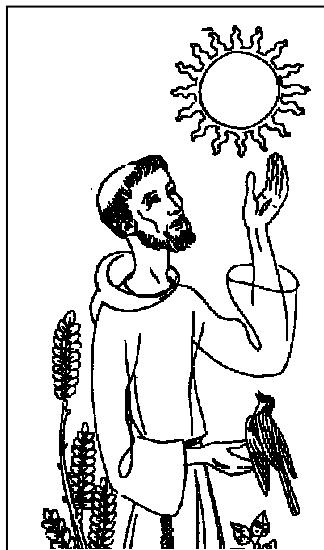
15 “Spero che questa Lettera enciclica che si aggiunge al Magistero della Chiesa, ci aiuti a riconoscere la grandezza, l'urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta. In primo luogo farò un breve percorso attraverso i vari aspetti della attuale crisi ecologica allo scopo di assumere i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale che segue.

A partire da questa panoramica, riprenderò alcune argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana, al fine di dare maggiore coerenza al nostro impegno per l'ambiente.

Poi proverò ad arrivare alle radici della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i sintomi, ma anche le cause più profonde.

Così potremo proporre un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda.

Alla luce di tale riflessione vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgano sia ognuno di noi, sia la politica internazionale.



Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporò alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.

16. Ogni capitolo, sebbene abbia una tematica propria e una metodologia specifica, riprende a sua volta, da una nuova prospettiva, questioni importanti affrontate nei capitoli precedenti. Questo riguarda specialmente alcuni assi importanti che attraverso tutta l'Enciclica. Per esempio: l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita. Questi temi non vengono mai chiusi o abbandonati, ma anzi costantemente ripresi e arricchiti.”

*L'Enciclica si conclude con testi di contemplazione semplice e profonda: in particolare, Francesco propone due preghiere, l'una offerta a tutti i credenti, la seconda specificamente ai cristiani. Emerge ancora una volta la sensibilità dialogica di questo Papa che ha scritto le pagine di “**Laudato si’**” con costante attenzione all'altro, tanto all'esperto di questioni ambientali, quanto ad ogni persona desiderosa del bene comune, sia al credente non cristiano, che al discepolo di Gesù.*

Avremo modo durante questo anno di leggerla e di riflettervi insieme, come Comunità credente, provocati da queste dense e intense pagine.

Don Piero Milani, Parroco